



“Piccolo vademecum per essere golfisti COME UNA VOLTA!”

Troppe volte sentiamo un'affermazione del tipo “... non ci sono più i golfisti di una volta” ...

Non è necessariamente un'affermazione negativa, però per alcuni aspetti, rappresenta effettivamente un aspetto reale, dove però la colpa non è necessariamente solo dei nuovi golfisti.

Il tentativo (riuscito?) di aumentare il numero di golfisti negli ultimi anni, ha fatto sì che da parte della federazione, venissero modificati e semplificati dei passaggi formativi dei neofiti, partendo magari dall'eccesso di una quarantina di anni fa, dove un golfista non cominciava a fare gare se non dopo circa un paio di anni e decine di lezioni, anche in campo col maestro che lo educava rigidamente soprattutto sull'essere un golfista, rispettoso sia delle regole del golf, ma soprattutto dell'etichetta e del rispetto verso gli altri golfisti.

Adesso tutto si è velocizzato, ed i neofiti spesso si ritrovano a fare poche lezioni in campo pratica, pochissime in campo, spesso a bordo di una golf car dove il pensiero principale è di effettuare il maggior numero di colpi sotto il controllo del maestro, non certamente capire come muoversi in campo. In breve tempo, ricevere l'abilitazione per giocare sul percorso da soli, e molto presto, grazie magari alla spinta di un amico, andare subito su un campo facile per acquisire il fatidico hcp. e potersi inserire nel vortice di gare-gare-gare tutto italiano.

E l'etichetta? E come muoversi velocemente e correttamente sul campo? E rispettare gli altri giocatori? E conoscere realmente, se non tutte, almeno le principali regole del golf, quelle che ci capita di dover applicare in tutti i nostri primi giri in gara? Ed essere in grado di ricordarsi e controllare i colpi propri e dei nostri compagni di gioco e soprattutto della persona cui siamo incaricati a fare da marcatore, per garanzia nostra ma anche verso tutti gli altri partecipanti alla gara, soprattutto in caso di eventuali contestazioni?

Di seguito alcune raccomandazioni utili sia ai golfisti “giovani”, ma buone anche come ripasso per i giocatori da più tempo, che magari si son dimenticati alcuni elementari passi dell'etichetta ...

➤ **ETICHETTA – Rispetto del Percorso**

Lo scorso anno più volte abbiamo ricevuto attestati verso la manutenzione e lo stato del percorso, anche in periodi meteorologicamente difficili. L'impegno della proprietà, ma soprattutto il quotidiano lavoro dei ragazzi addetti alla manutenzione, deve però sempre essere integrato dal rispetto e l'attenzione di tutti i giocatori con comportamenti e attenzioni verso il percorso, che dovrebbero essere automaticamente radicati in tutti i golfisti, soci del circolo e non.

Giochiamo insieme una buca ...



PARTENZE

Buona abitudine è quella di non effettuare prove con divot sull'area di partenza, che essendo limitata come area, soffre maggiormente del gioco e passaggio di tutti i giocatori. Anche per questo motivo, è importante che durante la settimana TUTTI rispettino il posizionamento dei tee marker e partire dove indicato, così da consentire il recupero delle aree danneggiate nei giorni precedenti.



PERCORSO

Sebbene alcuni circoli invitino a non farlo, ma sostituendo l'operazione con l'utilizzo della sabbia, quando sul percorso, effettuando un colpo, portiamo via una parte di terreno (zolla, divot ...), dobbiamo sempre recuperarla (sia in fairway, ma anche in rough) e riposizionarla al suo posto schiacciando successivamente con il piede. Vi sarà capitato qualche volta di trovare la pallina dentro uno dei buchi lasciati da un giocatore che vi precedeva, sicuramente non sarete rimasti contenti!

Nei periodi piovosi, capiterà anche di vedere ed incontrare, camminando, zone del percorso leggermente fangose oppure molli. Non passateci in mezzo come se nulla fosse, cercate di evitarle per non aumentare i danni già causati dalla pioggia.

Alcune volte vi capiterà di incontrare cartelli o corde che invitano a passare da un'altra parte, sempre per limitare i danni o magari danneggiare meno delle zone che possano essere in gioco. E' vero, forse vi toccherà fare più strada, però, ci sarà un buon motivo per cui si chiede di passare da un'altra parte. Perché dovete ignorarle, magari mettendo un piede sopra le corde per meglio passare o spostare il paletto per far finta che ci sia l'accesso? Sul nostro percorso ci sono due punti in particolare che spesso dai più "furbi" vengono ignorati:

- alla buca 4, dove a destra del green si chiede di passare sulla stradina un po' più a destra, al fine di non danneggiare l'area intorno al green, visto poi che a sinistra del green c'è solo ... acqua!
- alla buca 9, ci sono delle corde che "invitano" a seguire la vicina stradina che porta al tee della 10, senza attraversare l'avant green della buca 18, magari disturbando anche i giocatori della buca stessa. Troppi sono i giocatori "pigri o distratti" che invece tradizionalmente tagliano come nulla fosse.

Ed anche in questo caso si tratta di fare pochissimi metri in più, ma rispettare e non rovinare parte del percorso, tra l'altro delicata, essendo in prossimità di un green.



BUNKER

Già una pallina in bunker rappresenta per la maggior parte dei golfisti una difficoltà. A volte capita pure di trovarla infossata. Ma quando si trova in un'impronta non rastrellata dai giocatori precedenti, allora sale la rabbia. Un principio basilare: tutte le volte che entriamo in un bunker, per quanto piccoli o grandi possano essere i nostri piedi, lasciamo una traccia netta. Finito di giocare dal bunker, uscendo dal

lato più basso dello stesso, sicuramente più o meno vicino avremo un rastrello per risistemare accuratamente la sabbia. Perché non farlo? Non ci capita di arrabbiarci quando troviamo la palla in un'impronta? Ed allora perché rischiare di far provare la stessa sensazione ai giocatori che ci seguono? Perché malgrado la mattina vengano passati i bunker dagli operai, alla sera si trovano decine e decine di impronte? Le impronte nei bunker sono paragonabili alle ... ciliegie. Una tira l'altra ...



GREEN

Tutti prima o poi, con maggior o minore frequenza, magari involontariamente, abbiamo preso di volo un green con la pallina ... L'impatto della stessa sulla superficie del green, anche se poi la pallina è finita lunga oltre lo stesso, causa un danno ed una irregolarità al green chiamata pitch-mark. Questo danneggiamento, non causa nessun problema se riparato subito. Se invece dimenticato od ignorato, provoca alcuni problemi. Il primo,

far trovare una irregolarità della superficie ai giocatori che seguono, che possono effettivamente sistemarselo loro prima di giocare. Se però non si trova sulla linea di gioco, e nessuno la ripara, la mattina dopo, quando l'operaio arriva a tagliare il green, può riparare qualcuno, perdendo tempo prezioso del suo lavoro, non potendosi poi occupare magari di altre aree del percorso. Nel caso di non riuscire a riparare tutti i pitch mark rimasti, passando sopra con la macchina da taglio, arriva si a livellare la superficie del green, ma mantenendo una parte dello stesso senza erba che solo dopo varie settimane riuscirà a ricrescere. Eppure, ascoltando i giocatori che escono dal campo (da noi ma anche in altri circoli) sentirete dire da quasi tutti ... "oggi ho tirato su 4 o 5 pitch mark per green ..." ... ma allora se così fan tutti, come mai a fine giornata se ne trovano lo stesso così tanti?

Ricordiamoci sempre, ogni giorno gli operai del campo lavorano per far sì che il nostro percorso sia in ordine ed il più bello possibile (così come riconosciuto da un paio d'anni dalla maggior parte dei giocatori esterni, ... ma anche dai soci stessi, se hanno girato e giocato a volte anche su altri percorsi ...), voi soci e giocatori impegnatevi affinché il campo possa rimanere tale! Basta un piccolo sforzo ed un po' di buona volontà!

➤ ETICHETTA – Comportamento sul Campo

Partiamo da un presupposto: sicuramente tutte le persone che arrivano su un campo da golf, lo fanno con l'obiettivo di fare movimento e rilassarsi, divertendosi e se possibile, giocando bene, sia che ci si trovi in gara, ma anche e soprattutto senza doverosamente giocare in gara.

Vediamo allora alcuni aspetti che possono portare ad evitare occasionali tensioni che si creano tra i giocatori, magari per motivi futili.

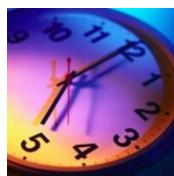


SICUREZZA

Sicuramente tutti i giocatori vorrebbero tirare i loro colpi lunghi e dritti. Purtroppo non sempre capita e può accadere di far arrivare la propria pallina su un'altra buca, dove si trovano altri giocatori. Ricordatevi che appena vi rendete conto che la vostra pallina viene indirizzata verso altri giocatori, di

avvisarli con un forte "HOOP ..." senza stare prima a valutare se effettivamente rischiate di colpirli oppure no. Trope volte si sente in campo un timido richiamo dopo che la pallina è già caduta in prossimità dei giocatori ... o, peggio ancora, senza che alcun segnale di avvertimento sia giunto. Certamente un giocatore non lo fa apposta di dirigere il proprio tiro verso altri giocatori, ma è comunque buona norma, appena possibile, di scusarsi con gli stessi per il pericolo arrecato.

Situazione assolutamente da evitare, è quella di giocare quando invece sulla nostra stessa buca i giocatori sono abbastanza vicini, oppure quando non si sono ancora sufficientemente allontanati dal green al quale dobbiamo giocare. Trope volte si sente giocatori che si scusano con la frase "... non pensavo di prenderla o di arrivarci ..."! E' uno dei pochi casi nel golf dove un giocatore ha quasi la certezza di effettuare un lungo e bel colpo!



VELOCITA' DI GIOCO

Sta diventando uno degli aspetti negativi del golf moderno.

E' anche uno degli aspetti che meno si riesce a trasmettere ai nuovi giocatori. Una doverosa precisazione. Giocare in fretta, non vuol dire effettuare velocemente i colpi. Essere veloci sul campo (o quanto meno ... non lenti) vuol dire sapersi muovere nel modo corretto, seguendo alcune regole basilari che possono anche aiutare il gioco stesso e far sì che il giocatore possa

divertirsi e stancarsi meno. Ecco alcuni comportamenti suggeriti:

siate attrezzati – quando cominciate a giocare, mettete in tasca pronti all'uso, una seconda pallina, se doveste giocare una palla provvisoria, vari tee di diversa altezza, un solleva pitch, un paio di marchini.

Sicuramente prima o poi dovrete usare uno di questi oggetti, e saranno pronti all'uso senza doversi recare presso la sacca, magari lontana, e cercarli negli anfratti delle mille tasche della nostra sacca;

siate pronti - Se giocate in gruppo, siate attenti e pronti per quando tocca a voi a giocare, preparando guanto, bastone e quant'altro vi serva ... sia alla partenza, ma anche lungo il percorso, soprattutto se non interferite con chi deve giocare prima di voi;

siate reattivi: Tra un colpo e l'altro, non è necessario certamente correre, però ricordatevi che il "passo da museo" è anche molto più faticoso rispetto ad una camminata a buon ritmo.

In gara e non, è anche bene ricordarsi che la posizione corretta sul percorso, quando il campo è affollato, è immediatamente dietro alla squadra che precede, non davanti alla squadra che segue!



SPOSTAMENTI

Uno degli aspetti più trascurati e difficili da inculcare ai nuovi golfisti negli ultimi anni. Per impiegare meno tempo a giocare, fare meno strada è una delle soluzioni più elementari. Se è sicuramente difficile giocare tutti i colpi perfettamente dritti, certamente è più facile, sia che si sia su un percorso sconosciuto, a maggior ragione presso il proprio circolo, sapere dove bisogna andare dopo aver giocato un colpo. Ma soprattutto dove lasciare la sacca in prossimità del green che stiamo affrontando, prima di andare alla partenza della buca successiva. Troppe volte si vedono giocatori che lasciano la sacca dalla parte opposta del green rispetto alla partenza successiva, e poi, lentamente andarla a recuperare passando magari anche davanti al green, mentre i giocatori dietro sono in attesa.

Considerate che anche solo il risparmio di un minuto e mezzo a buca, vuol dire in 18 buche impiegarci mezz'ora in meno!

➤ RISPETTO VERSO GLI ALTRI GIOCATORI

Altro aspetto che negli ultimi anni si è in parte deteriorato.

Molti giocatori ritengono il percorso come area di propria personale competenza dove poter procedere lentamente o velocemente avendo disturbo da parte di qualsiasi altro giocatore presente. Problematica frequente soprattutto durante la settimana e nel gioco fuori gara. E' palese che per mille motivi la velocità dei giocatori può essere differente da team a team. Sia per il numero di giocatori che compongono il team stesso (dal solitario a 4 giocatori), sia per il livello di gioco o anche l'utilizzo o meno delle golf car. E qui tante volte, incomprensibilmente si scontrano due mondi distinti: i giocatori veloci che hanno fretta ed i giocatori più lenti che magari si godono la passeggiata. Due sono gli aspetti a volte difficilmente comprensibili; perché i giocatori più veloci, se quelli davanti "non si accorgono" che stanno aspettando, non possono alla prima occasione richiedere gentilmente la cortesia di poter passare appena possibile, preferendo il più delle volte lanciare urla sguaiate in direzione dei giocatori davanti, confidando in una loro immediata "disintegrazione fisica"? Per contro, non si capisce perché giocatori che preferiscono andare ad un'andatura più tranquilla, facciano spesso finta di non vedere i giocatori dietro, considerando un'onta personale il fatto di pensare di concedere il passo, avendo comunque sentore del fastidio di avere costante pressione dai giocatori dietro, finendo poi bersaglio di immancabili urla, richiami ed a volte anche palline ravvicinate.

Ci sarebbero tanti altri aspetti da affrontare, magari prossimamente, grazie però a quanti sono arrivati a leggere fino a questo punto. Se per caso nei prossimi giorni troverete qualcuno che non ha avuto la pazienza di leggere queste pagine, ma si comporta in campo come quanto sopra riportato, invitatelo a qualche minuto di lettura. Magari gli capiterà di sorridere, ed affrontare i giri successivi con maggior serenità.

Buon gioco a tutti!

Francesco Alajmo

Direttore Golf Brianza Country Club
(*ma anche, ... golfista degli anni '70*)

